

Preghiera

DAL SALMO 67 (66)

Perdonaci, o Dio,
e donaci la tua benedizione,
fa' risplendere il tuo volto
su di noi,
perché tutti i popoli
conoscano la tua via
e ogni uomo veda la tua bontà.
Ti lodino i popoli, Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Si rallegrino tutti gli uomini
Perché tu sei un Dio giusto,
e governi tutto il mondo.
Tutti: Gloria al Padre...

INVOCAZIONI

Ad ogni invocazione, letta a
turno da una voce solista, tutti
rispondiamo:

Noi ti lodiamo, o Signore.

- Grazie, Padre, perché ci sei accanto e vuoi santificare la nostra esistenza, riempiendo il nostro vuoto con la tua straordinaria presenza.
- Grazie per i tanti doni che ogni giorno riceviamo dalla tua provvidenza: insegnaci a non sprecarli, ad usarli bene e nel modo giusto.
- Scaccia ciò che ci tiene lontano da te e le distrazioni, e aiutaci a metterti sempre di più al centro del nostro cuore.

ORAZIONE

Gesù, entra nelle nostre vite,
nei nostri cuori.
Come tu hai scacciato i
venditori dal tempio,
fa' che sappiamo
guardare nel nostro cuore e
scacciare i pensieri
che assomigliano
alla logica dei mercanti.
Perdonaci perché a volte
anche noi pensiamo
"quanto mi costa?"
o "quanto ci guadagno?"
prima di metterci in gioco.
Gesù, visita le nostre famiglie,
le nostre comunità. Aiutaci
ad essere tempio della Tua
presenza. Fa' che sappiamo
santificare Dio, Padre tuo
e Padre nostro, amando
gratuitamente. Amen.

Tutti: Padre Nostro...

Diocesi di Cuneo - Settore Evangelizzazione e Sacramenti
Terza Domenica di Quaresima 2021

La preghiera del
PADRE NOSTRO

Sia santificato
il tuo nome



Dal Vangelo Secondo Giovanni (2,13-25)

Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divorerà. Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro

Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Commento

"Non fate della casa del Padre mio un mercato!"

Questo Vangelo ci mostra un Gesù insolito, arrabbiato.

Come mai Gesù ha questa reazione violenta?

Che cos'è che lo fa arrabbiare tanto?

Proviamo a usare l'immaginazione. Pensa, ad esempio, se qualcuno entrasse nella tua stanza e prendesse i tuoi giochi e le tue cose usandole senza cura. Come ti sentiresti? Come reagiresti?

A Gesù è capitato qualcosa di simile: non si aspettava che il Tempio, che è la casa di Dio, si fosse trasformato in un mercato. Quelle persone non erano lì per pregare: compravano e vendevano, scambiavano denaro, ricercavano potere e ricchezza, usavano male uno spazio e un tempo speciale.

La logica dei mercanti era "Io do una cosa a Dio e Lui, che è buono, sicuramente mi darà quello che cerco o magari qualcosa di più!". Ma questa non è la logica del Dio di Gesù, del nostro Dio, che è un Padre pieno di Amore.

Gesù ci ha insegnato che siamo figli di Dio e non clienti. Ci ha insegnato che dobbiamo santificare il Suo nome, portargli rispetto, lodarlo e ringraziarlo per i suoi doni, amare e aiutare chi ci sta accanto perché il Suo volto è in chi ci è vicino.

Alla fine Gesù parla ai discepoli del vero Tempio che è il suo corpo e annuncia loro che verrà distrutto in tre giorni, preannunciando quello che vivrà in occasione della Pasqua. Gesù ci aiuta a fare chiarezza: il tempio di Dio non è solo l'edificio, ma anche ognuno di noi, la nostra famiglia, la nostra comunità dei credenti.

Sia santificato il tuo nome

Testimonianza

Marco e Monica (quattro figli), di Madonna dell'Olmo

Come santificare il nome di Colui che solo è Santo? Potremmo tradurre: "Padre, aiutaci a riconoscere e a mostrare a tutti che solo Tu sei la vita in pienezza".

Perché il nome di Dio venga santificato dobbiamo "santificare" la nostra vita. Santificare gli SPAZI: nelle case abbiamo pensato a luoghi precisi per le diverse esigenze della quotidianità ma, abbiamo anche pensato ad un angolino dedicato alla preghiera che ci ricordi la centralità che vogliamo Dio abbia nel nostro essere famiglia?

Santificare i TEMPI: dedichiamo così tanto tempo a tante cose che dimentichiamo che il nostro tempo dovrebbe essere donato interamente a Dio. Non significa smettere di fare ciò che facevamo, ma decidere di farlo alla Sua presenza. Quando si è innamorati rimangono gli impegni eppure cambia il modo di viverli! Ogni pensiero è rivolto all'innamorato e ogni energia viene spesa per l'altro. Quanti tempi morti potrebbero diventare un'occasione preziosa per ascoltare la sua Parola o per stare con Lui nella preghiera, in modo da lasciare che la nostra vita si riempia di Lui, ridando a Dio quel posto di priorità che, forse, abbiamo occupato con altro. Perché gli altri possano fidarsi, amare e adorare il nome di Dio occorre quindi che rendiamo santi NOI STESSI, ognuno nella propria vocazione. Sposi santi parleranno dell'amore di Dio che è fedele e per sempre; l'unità delle famiglie sarà un riflesso della Trinità e il provare a vivere nel perdono e nella gioia griderà a tutti il nome del nostro innamorato!

Guarda online il video della testimonianza

